

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8

Le associazioni non disdette si autodeclinano rinnovate. Una copia in tutto il regno. Antefirma.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere piegate non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — In terza pagina sopra la firma (notizie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La ritrattazione di Colaianni

Si assicura che l'illustre predicatore Monsignor Rinaldo De-Giovanni abbia scritto al deputato Colaianni una lettera sdegnosa per la bestemmia pronunciata in Parlamento. Colaianni gli rispose subito deplorando le sue parole e **ritrattandole**, soggiungendo che riconosce d'aver arrecato con quella una grave ingiuria, e chiedendone scusa allegando lo stato di eccitazione in cui si trovava nel momento che le proferì, mentre cioè la Camera rifiutava la luce sugli scandali bancari.

Vogliamo sperare che nulla verrà a smentire la consolante notizia, la quale prova la lealtà del deputato, e l'onore quanto prima l'aveva disonorato l'infelicitissima frase che gli era sfuggita. Veramente ci faceva meraviglia che un uomo, che con tanto coraggio sfolgorava gli abusi del Governo, si fosse permesso di commettere egli stesso un abuso così deplorabile contro la nostra santa religione.

La sua ritrattazione nobile e franca ripara la proferita bestemmia; così imitassero il Colaianni coloro che hanno accolto con rise sguaiate l'indecente oltraggio; lo Zanardelli che, avendone il dovere strettissimo, noi richiamo all'ordine, e lo scrittore giudeo, che nella *Riforma* di Crispi appiandò alla sciagurata frase e ne menò festa e trionfo! Ma costoro non saranno forse da tanto, troppo più coraggiosi quando si tratta di assecondare il male, che quando si tratta di ritirarne il piede e mostrarsene pentiti.

Intanto si abbiano pure le nostre congratulazioni quei bravi cattolici, che santamente indignati dell'offesa recata a Maria Santissima, e in Roma e fuori, ne zelarono la riparazione, e colle calorose dimostrazioni promosse furono forse non ultima cagione che il deputato siciliano scusasse la sua bestemmia e la ritrattasse onorevolmente.

Proprio ben detto!

Dario Papa scrive nell'*Italia del Popolo*:

«E' ora di finir la col credere che la virtù sia della retorica, o col non reputare virtù se non ciò che ne è la teatrale falsificazione. La virtù è cosa tanto semplice, che la si distingue facilmente assai. Tutti codesti patriotismi, che a Roma scialacquano, hanno i quattro quarti necessari per essere reputati ladri della pubblica pecunia, sol che lo possano: ladri della pubblica pecunia, non lo dimentichi la

gente di senno e di cuore, nel paese del mondo dove il sale ed il pane sono più tassati che in qualsiasi altro: cosicchè, mentre i patrioti rubando ingrassano, i nostri contadini ammalano e muoiono di miseria per far economia di sale e di farina.»

13 milioni di cambiali in sofferenza

Telegrafo da Roma all'*Araldo* di Como:

Ricevo assicurazione da buonissima fonte che l'ispezione compiuta al Banco di Sicilia ha messo in chiaro come esistano cambiali in sofferenza presso codesto Istituto per la somma di **tredici milioni**.

Da una lettera allo stesso giornale togliamo: Nel Banco di Sicilia, che pure trovasi in ottime condizioni, la recente inchiesta ha trovato un conto corrente di due milioni assai male garantito, e otto cambiali, che chiameremo patriottiche, avuto riguardo alla discutibile solvibilità e all'indiscusso merito di patriottismo di coloro che le scontarono.

LE CRITICHE AL MINISTERO

Alle sedute burrascose della Camera seguono gli articoli di fondo dei giornali e le critiche al Ministero non son poche.

Ad esempio la *Gazzetta di Torino* giudica, e non a torto, una arlecchinata la condotta del Ministero.

Ecco le sue parole:

«Fra il respingere recisamente il 27 qualunque inchiesta, ed il rinviarne il 23 la discussione a tre mesi, ci corre l'istessa differenza che fra il Giolitti della prima e quello della seconda risposta all'on. Colaianni.

«Non si tratta che di un mese, ma in cronologia parlamentare equivalente ad anni.

«Visto che indietro non poteva tornare, e saltando correva rischio di fallire la sponda, l'on. Giolitti pose mano alla tavola di salvataggio del rinvio; rinunziando così alla parte di Rodomonte, per acconciarsi quasi a quella di una specie di Sganarello della politica.

«Nulla ha guadagnato nel cambio.

«Era male prima respingere l'inchiesta parlamentare, subordinando il diritto sovrano dell'intangibilità parlamentare a grette esigenze dell'opportunismo ministeriale, come fa male dopo eludere la soluzione con temporeggiamenti insidiosi.

«E la politica del conte zio: sopire, quietare, quietare, sopire; ispirata alla sentenza di Machiavelli; da cosa nasce

cosa, ed il tempo aggiusta tutto; politica ottima, qualora talvolta non fosse pessima.»

Più vivo è il *Fanfulla*, organo dei moderati, che dice così:

«Sulla solidità del Ministero, nemmeno dopo il voto, posso cambiare la mia opinione. Anzi! Cento venti voti di maggioranza sono troppi, perchè sieno sinceri.

«Il Ministero esce dalla lotta destituito d'ogni autorità morale.

«Non può avere autorità un Ministero che si è lasciato dire tutto quello che gli fu detto in faccia, senza ch'esso trovasse modo di protestare, senza scattare, quando per esempio l'on. Prinetti potè dire che persino chi gli sedeva a fianco poteva essere sospettato.

«In tali condizioni ha potuto respingere l'inchiesta, ed ha trionfato mercè una maggioranza pedissequa e paurosa!»

Tornasi ad aprire la rubrica dei favoriti, che dopo la smentita nomina del prof. Lucchini a Consigliere di Cassazione, pareva chiusa.

L'*Osservatore Romano* scrive:

«Tempo fa corse voce che il figlio del commendator Castorina, direttore generale delle gabelle, sarebbe stato promosso primo segretario di Intendenza di Finanza; ma poi tale promozione non si effettuò più, avendo incontrati troppi ostacoli nei diritti dei funzionari cui spettano i posti predetti.

«Ora assicurasi che, volendosi ad ogni costo portare il giovine Castorina ad un posto importante, si pensi di nominarlo primo segretario dell'amministrazione del Catasto, deludendo altre legittime aspettative.

«Sarà forse con tale nomina che si farà il Catasto fiscale, non solo, ma anche quello probatorio? Però notisi che facendosi tal nomina si manifesterebbe poca probità in chi la vuole e la propone.»

SEMPRE COSÌ

L'*Italia del Popolo* scrive:

Si ha da Roma che furono firmati i decreti che nominano i commissari per l'Esposizione di Chicago. Sono Ungaro, Canzi, Zeggio, Guglielmo Grant, Silombra, Guetta. Essi già tennero al ministero di agricoltura un'adunanza sotto la presidenza del ministro, per prendere gli opportuni accordi onde attuare il mandato loro affidato. Lo Zeggio partirà domani per Chicago.

Quest'ultimo e un altro sono i soli che conoscono l'inglese e il paese dove devono andare.

Potete immaginarvi che cosa potranno fare di utile gli altri in un paese così lontano, di cui non sanno nulla e di cui non conoscono neanche la lingua.

Uno di essi, quasi premuroso di dar la misura della sua ignoranza, disse di sapere il francese.

Evidentemente egli crede che anche là, come qui, il francese sia generalmente conosciuto dalle persone istruite: mentre invece è rarissimo il caso di trovare qualcuno che lo sappia. Blaine, il loro principale uomo di Stato, morto giorni sono, non ne sapeva una parola.

Ora pensate che l'Italia ha là parecchi, molti dei suoi figli che conoscono da lungo tempo e il paese e la lingua e ogni cosa, che vi si sono fatti posizione ed onore, che sono ricchi, indipendenti, lieti di prestar servizio alla patria.

Quello era l'elemento in cui cercare dei buoni commissari.

Ma è ben per questo, che non vi si è ricorso.

Del resto, si sa bene, tutte queste Commissioni, generalmente parlando, sono composte di persone che vanno a divertirsi, per la qual cosa non accorrono cognizioni molto speciali — e poi mandano il conto dell'albergo da pagare a Pantalone.

Gli ebrei ed il Crocifisso

La persecuzione dell'ebreo contro i cattolici prosegue orribile.

Il *Diritto Cattolico* di Modena riceve da un suo abbonato questa comunicazione:

«Il nuovo preside del R. Liceo Ginnasio *Muratori* ha fatto levar via da varie scuole ginnasiali il Crocifisso, che vi si era conservato dal 1859 in poi. Non so se questo fatto si sia esteso a tutte le scuole.

«Per quanto è pervenuto a mia notizia, esso ha destato meraviglia in non pochi studenti e ha indignato le famiglie. Sono cose che non debbono passare inosservate.

Il valoroso giornale modenese aggiunge alla triste notizia quanto segue:

«Noi possiamo purtroppo confermare la brutta notizia; e compiano il nostro dovere denunziandola pubblicamente.

«L'offesa recata alla religione è in questo aggravata dalla persona che ne è colpevole; è un ebreo che caccia l'immagine del nostro Divin Redentore dalle scuole di una città cattolica. Ecco i trionfi ai quali anela la setta giudaico-massonica.

«Ci pensino i cattolici e provvedano a difendere la fede nelle scuole.»

PROCESSO CURIOSO

— Che cosa può essere accaduto di nuovo, che il procuratore si mostra così soddisfatto?

L'avvocato girò una rapida occhiata intorno a sé, e crollando il capo, rispose:

— Nulla, io credo; che cosa poteva accadere?

— Guardate il signor Ferris — sussurrò l'accusato — ed anche la testimone completamente velata.

Orcourt, mal celando un moto di ripugnanza, accondiscese all'invito. Gli bastò dare una occhiata al procuratore per divenire pensieroso. Egli sapeva, per pratica, che cosa significasse quel modo di contenersi del suo illustre avversario. Quanto ad Imogene, chi mai era in grado di sapere che cosa avesse dentro il cuore? Il fitto velo nero che le copriva il viso, nulla lasciava trapelare. Pertanto Orcourt si rivolse all'imputato, e con atto d'impazienza, gli sussurrò;

— Io credo non abbiate ragione di impensierirvi. Pare che il procuratore abbia intenzione di battersi: ma che perciò? Egli sarebbe certamente al disotto della sua posizione se non facesse un ultimo sforzo per raggiungere la preda che sta per sfuggirgli di mano.

Tuttavia, nel pronunciare queste parole aveva aggrottate le sopracciglia, e pareva tutt'altro che tranquillo.

In questo frattempo avveniva nell'aula un altro dialogo.

— Hickory, dove vi siete ficcato dall'altra sera? Non mi è stato possibile trovarvi in nessun luogo.

— Sono stato di servizio: avevo un uccello da sorvegliare.

— Che volete dire, Hickory? Non vi comprendo.

— Guardate Miss Dare e allora forse capirete.

Byrd spalancò gli occhi alquanto inquieto.

— Intendereste forse?... — Intendo dire che tutta la notte non ho fatto altro che passeggiare sotto le sue finestre. Fu un affare molto faticoso, ve lo assicuro, Ella non spese mai il lume tutta la notte.

— Perché mai è venuta così velata?

L'altro rispose a bassa voce:

— Perché tutta la notte è stata in piedi ad impacchettare la sua roba, ed a scrivere una lettera al ministro della Congregazione.

— Hickory, vi è stato detto che ella sarà interrogata oggi?

— No.

— Avete paura che sia interrogata?

— Paura! Ecco una parola molto male applicata. Ma vi pare? Io sono curioso di vedere, ecco tutto.

Byrd si tirò indietro sulla sedia, e guardando Imogene, involontariamente crollò il capo. Che poteva mai pensare quella donna misteriosa? Quali propositi potevano nascondersi dietro quel velo che la sottraeva alla curiosità, e, fors'anche, alla simpatia della folla che la circondava? Era inutile domandarselo; non rimaneva a Byrd che di aspettare pazientemente i pochi minuti che mancavano ancora all'apertura della seduta.

Dopo poco infatti entrò il giudice, ed i giurati presero il loro posto. La seduta era aperta.

Subitaneamente il procuratore Ferris si alzò, e disse:

— Miss Dare, volete avere la bontà di riprendere posto dinanzi ai giurati?

L'avvocato Orcourt, che fino all'ultimo momento erasi sentito sicuro come se la sua difesa fosse piantata sopra una roccia, a questa chiamata si fece pallido in volto e scattò in piedi come fosse stato spinto da una molla.

— Mi oppongo — egli esclamò. — La testimone che ora si vuole riandare dal procuratore ha già detto al tribunale nel precedente interrogatorio tutto quello che era a sua cognizione. Sottopongo il caso alla decisione del tribunale.

— Signor Ferris — domandò il giudice — intendete richiamare la testimone allo scopo di ottenere nuove prove in appoggio dell'accusa, ovvero al fine di combattere le prove recate dalla difesa?

— Devo dichiarare al tribunale, ed al mio avversario che dopo chiuso il dibattimento è venuta a mia cognizione un fatto di così straordinaria importanza da sentirmi obbligato per l'esercizio del mio ministero di sottoporlo ai giurati. Questa testimone è la sola che possa chiarire simile fatto, e perciò domando il privilegio di riaprire il dibattimento per interrogarla. (Continua.)

ITALIA

Imola Terribile — catastrofe — Fra Imola e Fontana Elice, sulla strada montanara l'uciese, a piede del colle su cui come *falso appollaiato*, direbbe il poeta, posa l'ossignano, si stende il *Borgo*, lambito dall'altra parte, dal fiume Sant'erno. Qualche anno fa il fiume straripò, allagò le vie del Borgo e mise nel panico tutta quella generosa popolazione, sicché l'amministrazione provinciale sentì e compì il dovere di iniziare una serie di lavori, a rassicurare quei buoni abitanti da un futuro pericolo.

L'altra sera un'altra grande disgrazia è successa lassù. Quasi in fondo al paese e precisamente all'angolo della via del Mulino vi è una casa, fabbricata circa trent'anni fa, non in mattoni cotti, ma in sassi, come è uso in quei paesi. Proprietario di quella casa è il signor Giuseppe Val del Borgo. Erano appena suonate le 6 1/2 di sera, quando un rumore fu udito nel paese: tutti ne avvertirono la direzione e corsero in fondo al Borgo. Che orrendo caso!

Il tetto della casa era crollato e nel cadere s'erano sprofondati i due piani traendo tutto dietro sé fino alla sottostante bottega, dove si trovavano fatalmente in quel tempo parecchie persone, la Scardovi Giuseppe, una donna di 50 anni contro sue figlie, il fidanzato d'una di loro signor Ubaldo Gamberini e le due sorelle Grandi. Rimasero morti la Scardovi Giuseppe, la Giovanna Grandi di 88 anni e il suo bambino d'anni 2, la Grandi Carolina di 52 anni e una bambina di 7 anni, di Giuseppe Scardovi. La Fiorina Scardovi, ventenne, n'ebbe fratturata una gamba ed è stata oggi stesso trasportata all'Ospedale d'Imola e solo i due fidanzati, Ubaldo Gamberini di 19 anni e l'Anna Scardovi di 17 se la sono cavata con leggere contusioni, dopo un'opera di salvataggio, a cui presero parte lodevolmente tutti gli accorsi, molti dei quali si segnarono veramente.

Parma — Diciassette sott'ufficiali avvelenati coi funghi — Ai sott'ufficiali della Scuola Centrale di tiro a Parma venne ammantato, giovedì all'ora della mensa, un piatto di carne, con contorno di funghi.

La succulenta vivanda venne lestamente divorata dai diciassette sott'ufficiali, ma poco dopo essi furono assaliti da atroci dolori di ventre. In tutta fretta venne chiamato un medico che constatò in tutti i gravi sintomi dell'avvelenamento.

Il furiere maggiore Mancasali che ne aveva mangiata due porzioni, essendo uscito per scambiare dei denari fu costretto di rimanere in una casa di Borgo del Correggio, ove fu prontamente soccorso e salvato. Il furiere portatore cadde anch'esso per la strada in causa dei forti dolori al ventre; alla scuola di tiro, tutti stavano male. I pronti ed energici contravveleni però fanno sperare che non si avranno a deplorare maggiori disgrazie.

Roma — Sara Bernhardt e il Papa. — *Fuscio* scrive al *Cittadino* di Genova:

Mi si racconta, che Sara Bernhardt, la quale in questi giorni è stata in Roma per un corso di recite al *Teatro Nazionale*, ha voluto che il Papa benedicesse la sua nipotina. Di questa bambina, figlia di suo figlio, la grande attrice ne va pazza, e in mezzo alla sua eccentricità essa si è fatta nel capo che la benedizione del Papa le debba portar fortuna. L'occasione si offrirà propizia.

Domenica scorsa il Papa sarebbe sceso nella Cappella delle beatificazioni, e il procurarsi un biglietto non è poi una difficoltà. E il biglietto fu trovato.

Ma disgrazia volle che appunto in quel giorno Sara Bernhardt fosse indisposta; di maniera che non le fu possibile lasciare il letto. Tuttavia volle che la bambina vi andasse accompagnata dalla madre, e fu fuori di sé dalla gioia quando tornando dal Vaticano la bambina le raccontò che il Papa passando in portantina dalla Sala Regia le aveva dato a baciare la mano e l'aveva benedetta.

ESTERO

Francia — Le Suore richiamate dal colera negli ospedali laicizzati — La laicizzazione degli ospedali che ha fatto sempre dappertutto cattiva prova, la fa pessima in tempo di colera. Ne troviamo un nuovo esempio nella nota seguente pubblicata dalla *Semaine Religieuse* di Cambrai:

«Il colera, leggiamo nel giornale predetto, interferisce con una raddoppiata intensità, tra Granvelines e Dunkerque. Il Grand Fort-Philippe, che ha una popolazione di quasi tremila anime composta unicamente di poveri pescatori, ne è la più attaccata. Il prefetto vedendo i malati nel più grande abbandono e i morti moltiplicarsi, pensò a cercar dei soccorsi. Ma a chi rivolgersi? Egli non credeva poter far nulla di meglio per ottenere che bussare alla porta di una comunità religiosa. Perciò sabato scorso fece appello alla carità delle Suore del Buon Soccorso di Lilla. La loro Superiore non ebbe che la difficoltà della scelta fra quelle che si offrivano a compiere questa missione così pericolosa e difficile. Esse non domandarono che una cosa sola, il favore di potere accostarsi alla sacra mensa tutti i giorni in cui le cure dei loro malati permetteranno ad esse di accorrere un istante alla Chiesa.»

Belgio — Un furto ingente 100,000 lire per lo scopritore dei ladri — Giorni sono venne perpetrato un furto rilevante nel palazzo del conte di Fiandra a Bruxelles. I ladri, tra l'altro, asportarono 1500 brillanti, 650 perle, 180 smeraldi ed altre 500 pietre preziose.

Si pubblicò una taglia di 100,000 franchi per coloro che scopriranno i ladri e li daranno in mano alla giustizia.

Fu accertato che gli stessi ladri involarono dalle gallerie del palazzo dei quadri del valore di parecchi milioni.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 7 FEBBRAIO 1893

Udine-Riva Castello-Alcassa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 2.2

Min. Ap. notte -7.7

Barometro 761.

Stato atmosferico — Sereno.

Vento — Calma

Pressione — Stazionaria.

Jeri — Sereno

Temperatura: Massima +3.4 Minima -5.9

Media -1.74 Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore di Roma 7.14	Leva ore —
Passa al meridiano » 12.11.11	Tramonta 9.53 m
Tramonta » 5.8	Età giorni 20.4
Fenomeni	

Offerte pel Giubileo Episcopale del S. Padre

Somma antecedente. L. 2635.14.

R.mo Capitolo dell'Ins. Collegiata di Cividale L. 50 — Seminario Arcivescovile L. 50.60 — Clero di S. Pietro di Carnia L. 12 — Sac. Igino Fasiolo L. 1 — Palmanova (II.a offerta) L. 8 — Lavariano L. 5.50 — Parroco di Susans L. 5 — Istituto Convertite L. 15 — Clero e popolo di Carlinio L. 9 — Lumignacco (II.a offerta) L. 11 — Un sarto L. 2 — Bueris (Artegna) L. 9 — Sac. Gio. Battista Buatti L. 4 — Parrocchia del Pio-Ospitale-Udina L. 16 — Orsaria L. 11.04 — Sig. Antonio Fabris L. 2 — Sauris L. 32 — Pia Unione delle signore della Carità di Udine implorando l'Apostolica Benedizione L. 55.01 — Palazzolo (II.a offerta) L. 7 — Rosazzo L. 10 — Feletto-Umberto L. 10.02 — Figlie di Maria di Ampezzo L. 23.32 — Flaibano (Montenars) L. 5 — S. Marton (Cividale) L. 10 — Pagnacco L. 8.55 — Clero e popolo di Remanzacco L. 30.

Totale L. 3034.18

Una bella serata all'Istituto Tomadini

Il teatro che in date ricorrenze si tiene negli Istituti diviene un buon mezzo di educazione, mentre riesce dolce ricreazione e pe' giovanetti e per quanti ancora godono vedere in una seria istruzione accoppiato l'utile al diletto, giusta il noto verso di Orazio. Persuaso di trovarvi ciò mi son recato ieri sera all'ospizio degli orfanelli «Tomadini» ove, venimmi detto, dovea offrirsi un tal festivo ed utile trattenimento. La sala era zeppa quanti ne potea contenere di spettatori, e credo che sien questi esciti contenti, in sul tardi, recando con sé la più lieta impressione sull'esito felice della serata.

Si diè una commedia «la chiave falsa» dello Zerbiu ben noto in Friuli. Scarso d'invenzione quest'autore drammatico, ha però il pregio, ah! troppo raro, di tendere filato ad uno scopo morale ben determinato, ben fisso che quasi sempre ne suoi lavori prosegue, con più o meno naturale intreccio, fino all'ultimo. Non è qui il luogo di far noti i suoi difetti e come letterato e come artista; esso rivela ad ogni esperto conoscitore dal fine, giusto tatto selettivo, pregi di un altro merito indiscutibile. E' vero, ei talvolta è cascante, senza brio: e, cosa strana, pare non sappia bene servirsi di quegli artifici che, per tirar innanzi con accortezza, tutti i comici da Aristofane in poi hanno usato ed abusato. In compenso, e questo è attendibilissimo, si rispetta, onora la virtù, incute l'onestà, la lealtà d'animo, la religione, tutte cose che oggigiorno han perduto il loro senso genuino sulle scene italiane dacché vedonsi trovarvi posto ed applausi i furfanti, i libertini matricolati, i doppi, i sacrileghi, le canaglie. Pur troppo si può ripetere oggidì, per questo capo, ciò che Plauto dicea a suoi tempi della decaduta drammatica:

*Paucas poetas reperimus comedias
Ubi boni meliores sunt.*

In poche parole l'argomento del dramma. Dubreville, negoziante, ha il figlio Edoardo stretto in intimi, amichevoli rapporti col l'agente Carlo giovine integerrimo, Edoardo ruba il danaro al padre per tradurre innanzi una vita prodiga e scioperata, e si serve di una chiave falsa per riescir nel perfido intento. Il padre s'accorge dell'indebita sottrazione e ne incolpa Carlo innocente che per amore all'amico colpevole tace il vero reo, e lascia, ad onta delle preghiere, delle istanze dell'avo paterno F. Robert, cader su di sé l'atroce accusa. Per un seguito di combinazioni che han il merito di esser forse troppo semplici, di cui rigurgitano i fondachi teatrali, come, per esempio, arrivi di lettere, scontri fortuitissimi, mezzi termini sfuggiti lì per lì nel discorso, ed altri simiglianti compositi, si viene a conoscere con gran dolore dell'amico Carlo, la reità

sincera di Edoardo. Questi edotto dall'esemplare lealtà, fedeltà dell'amico, dall'eloquenza del probo Montesquieu finisce col pentirsi del suo torto, col chiedere umilmente perdono con gioia infinita del genitore e di tutti gli amici e vicini.

Questo il concetto del dramma nelle sue idee generali. La parte di Dubreville fu abilmente sostenuta, a meraviglia quella del vecchio Robert: così quella di Montesquieu fu notata la sostituzione fatta di un fanciullo nelle vesti dell'antico servo Filippo. Si volle con ciò far più festoso, attraente il dialogo? L'interpretazione del lavoro riesci buona in complesso. In certi punti salienti fu sentita l'azione, a sufficienza in quelli da colori più vivi, dalle ombre più noie. E diciamo ciò col proposito di incuorare questi dilettauti a far passi di bene in meglio. Del resto l'esecuzione fu gustata ed applaudita dal numerosissimo uditorio.

Ed il Direttore, persona egregia, può andar lieto di questo primo successo: il pubblico intervenuto gliene sa grado per lo squisito piacere procuratogli da una esecuzione spirante brio e grazia sufficiente alleata con la più castigata espressione di concetto.

D. Luigi Zanutto.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 23 gennaio 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni.

— Dichiarò per parte sua di non opporsi al rimpatrio dei dementi Mecchia Luigi e Spangaro Anna oriundi di Comuni di questa Provincia ed ora ricoverati nell'Ospedale di Trieste facendo però ogni riserva per ciò che ha tratto al rimborso sia delle spedalità nell'Ospedale di Trieste come di quello che si verificheranno nel manicomio di Udine.

— Non assenti alla domanda del ministero pel rimpatrio dei dementi Marcon Valentino, Pimonicig Stefano oriundi di comuni della provincia ed ora ricoverati in un ospedale a Costantinopoli; a meno che il ministero non assuma a suo carico le spese della spedalità.

— Non aderì alla domanda del ministero pel rimpatrio e ricovero dell'idioti Maria De Pol d'anni 12 nata a Trieste da genitori legalmente domiciliati in questa provincia, a meno che il governo nazionale od il comune di legale domicilio di genitori della minorenni suddetta non assumano la spesa relativa.

— Deliberò di dare la disdetta dell'affittanza al proprietario del locale del soppresso R. Commissariato di Gemona.

— Approvò per parte sua il progetto Zoratti per la costruzione di un ponte sul Torre a Mulins con che nell'avviso venga previamente stabilito che nell'asta da tenersi in Tarcento a mente dell'art. 86 del Regolamento di Contabilità vigente dello Stato vengano simultaneamente accettate offerte anche nell'ufficio della Deputazione provinciale, e nel capitolato d'appalto sia da aggiungersi una disposizione per la quale venga stabilito che qualunque addizionale o variante che si ravvisasse necessaria in corso di lavoro dovrà essere riconosciuta anche dall'Ufficio Tecnico prov.le, il quale dovrà poi a suo tempo intervenire al collaudo che sarà approvato anche dalla Deputazione prov.le.

— Deliberò d'urgenza in sostituzione del Consiglio di creare alle partite di giro attive e passive del bilancio prov.le un nuovo articolo per iscriverne la somma rifiuta dal governo e relativa all'anticipazione operata per lavori del catasto accelerato.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico prov.le le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 18 maniaci poveri appartenenti a comuni della Provincia.

Autorizzò di pagare:

— Al Ricevitore prov.le ed a diversi Esattori l'assegno di L. 2344.15 per stipendi e mercedi dovute al personale addetto al buon governo delle strade provinciali del mese di gennaio 1893, e corrispondere ai medesimi li assegni relativi ad ogni scadenza mensile a tutto dicembre 1893.

— Al Comune di Codroipo L. 400 a saldo del sussidio 1892 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Al R. Prefetto presidente del Comitato forestale di Udine L. 5000 in causa rata prima semestrale del quoto 1893 di concorso nella spesa per opere di rimboschimento terreni.

— Allo stesso L. 3308.31 in causa rata prima trimestrale del quoto 1893 di concorso nella spesa per stipendi al personale addetto alla sorveglianza boschiva e di corrispondere al medesimo ad ogni scadenza trimestrale il relativo quoto di L. 3308.28.

— All'impresa Carbonaro Luigi L. 4412.77 a saldo eseguiti lavori di ristauri al ponte sul Torre lungo la strada provinciale Udine-Cividale, e a Barbetti Francesco L. 180

quale compenso per sorveglianza ai lavori suddetti.

— Alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche in Padova L. 23,000 a saldo completo e transazione definitiva di ogni e qualunque pretesa per le opere di costruzione del ponte sul Cellina al Giulio e di esigere dal R. Erario L. 11,500 in rimborso di metà della spesa sostenuta dalla Provincia.

— All'Istituto vaccinogeno Governativo L. 333.60 ed al sig. Marzuttini cav. dottor Carlo L. 558.30 a saldo prevista conservazione e distribuzione del pus vaccino in Provincia da 1 luglio 1891 a 31 luglio 1892.

— All'impresa Banuto Domenico L. 400 in causa prima rata delle spese di costruzione e pazione a sito di paracarri agli eccessi del ponte sul Meduna presso Sequals.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 756.60 quale tangente di spesa per opere straordinarie al porto di Venezia eseguite nell'esercizio 1890-91.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia L. 3287.50 in causa fondo per dozzine di dementi poveri nel primo trimestre 1893.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 5487 quale fondo per far fronte alle dozzine di dementi poveri nel primo bimestre 1893.

— Alla stessa L. 1209 a saldo spese di cure e mantenimento di dementi poveri ricoverate nel secondo semestre 1892.

— A diversi Comuni L. 886.40 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci convalescenti nel secondo semestre 1892.

— Alla Presidenza dell'ospedale di Gemona L. 6684.20 in causa spese di cura e mantenimento di dementi ricoverate nel quarto trimestre 1892.

— A diversi Comuni L. 732.50 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri e convalescenti nel secondo semestre 1892.

Furono inoltre nella seduta medesima deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente

G. Groppiero

Il Segretario

G. di Capriacco

Note sparse friulane

Dopo la società stretta tra Roma ed Aquileia, per decreto del Senato, sotto P. Scipione Nasica, Caio Flaminio e Lucio Manlio Acidino, si mandò nella nostra regione una colonia romana, fra la quale si divisero il terreno. Ai pedoni si diedero 50 jugeri ciascuno, 100 a ciascuno dei centurioni, 140 ad ogni cavaliere. Così i vari luoghi presero il nome dalla gente Romana, come: Claudiano (Claudianum) dai Claudii; Variano (Varianum) dai Varii; e si disse Zuliano (Julianum), Galeriano (Galerianum), Terenziano (Terentianum), Valeriano (Valerianum), Ontagnano (Antanianum), Trivignano (Trebonianum), dai rispettivi nomi delle persone. Predamane suonerebbe (praedia Manlii); Premariacco, (praedia Marii); Moimacco, (mansus Mumii). Anche Grazzano, borgo di Udine, che un tempo stava fuori delle mura (oggi si direbbe fuori della zona di circovallazione) si chiamò (Gratianum) dal nome di un colono romano.

Queste poche citazioni servono a convincere il lettore che il nome di tanti nostri villaggi ripete la sua origine da nomi o luoghi dei Romani, benché la voce abbia subita qualche modificazione. Artega viene da Anteranne, città dei Latini, donde erano partiti quei coloni; Teor da Tibur, in Romagna; Fragellacco (Fraelacco) si disse dalla tribù dei Fregellani; Luceriaco (Luseriaco) dalla tribù Luceria.

Altri paesi friulani prendono il nome da cospicue città d'Italia come: Piasencia, Bressa, Pavia, da Piacenza, Brescia Pavia; altri dalle piante che ivi di preferenza crescevano, come: dai pioppi e dai carpin, Povoletto e Carpeneto; dai boschi Nimis (Nemus). Cesare nelle vicinanze di Udine teneva le mandre dei bestiami, e così il nome Chiavris dalle capre; Cavallico dai cavalli; Adegliacco dalle stalle dei capretti (Hædilia).

Se dalle varie genti Romane passero il nome tanti paesi del Friuli, da O. Giulio Cesare prese il nome Cividale, (Julium Castrum, Forum Julii), prima che si dicesse Civitas Austria o Civitas Austriacae, onde Cividale, e Julium Carnicum (Zuglio). Anche il luogo dov'è il castello di Udine fu detto Arx Julis, perchè ivi Cesare aveva fatto costruire una torre o un forte.

I Romani, sotto il consolato di Marco Lepido e di Caio Flaminio, aprirono una via, per la quale condurre le legioni da Aquileia a Bologna, poi a Roma, della quale faceva parte la nostra «strada alta» che va da Palma a Codroipo. Non lungi da Codroipo, dov'essa fa il giro o piega, è Rivolto, ubi per gyrum opus ductum, Pagus Revolutus, (ancipito da revolutus).

P. N. Pojani.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLLETE LA SALUTE??



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia sopra l'etichetta una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comezatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

DENTI BIANCHI

è sani con uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. **VANZETTI** specialità esclusiva del chimico-farmacista **CARLO TANTINI** di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una delicata e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo presuntamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola e istruzioni.

Esigete la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini** Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in **VERONA** nella Farmacia **Tantini alla Gabbia d'Oro** piazza Erbe N. 2.

In **UDINE** farmacie **Gerolami, Bosero, Minisini** e profumeria **Petrozzi** e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, Calata S. Marco N. 4**, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.**N. B.** La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.Deposito in **UDINE** presso il farmacista **Giacomo Commessati**.Bambini
Adulti

raggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Principi Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini, è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott & Bowne di New-York.

Emulsione
Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.



L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sign. **MASON ENRICO** Chincagliere - **PETROZZI ERAT** Prof. rucchiari - **FABRIS ANGELO** Farmacista. - **MINISINI FRANCESCO** medicinali.

In GENOVA presso il sign. **LUIGI BILLIANI** Farmacista. - In PONTERRA e sig. **CETIOLI ARISTODEM**.

Deposito generale da **A. Migone e C.** via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 69 numeri racchiusi in scatola L. 0.80.

Rivolgersi alla **Libreria Patronato**, via della Posta di Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Stabilimento Balneare Comunale

DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio p. v. si aprirà il nuovo Gabinetto idro-elettrico terapeutico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
1 aprile > Settembre > 6 > al tramonto del sole
1 ottobre > Dicembre > 9 > alle 2 pom.
consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia fredda a piccola pressione	" 2.-
Un bagno a vapore	" 2.-
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	" 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	" 2.50
Mezzo bagno	" 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	" 3.-
Un impacco	" 2.-
Un impacco con doccia fredda	" 2.50
Un impacco con doccia scozzese	" 3.-
Una doccia fredda a forte pressione	" 1.-
Una doccia scozzese a forte pressione	" 2.-
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	" 1.-
Un semicupio politermico a corrente continua	" 2.-
Un pediluvio politermico	" 1.-
Un bagno idroelettrico	" 5.-
Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale	" 5.-

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. 100, e col ribasso del 20 p. 100 se per bagni 12.

Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 p. 100.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione.

AVVISO

Nel premiato laboratorio di arredi Sacri di **DOMENICO BERTACCINI** in Mercatovecchio Udine, trovasi in vendita un ricco deposito di fornimenti in ottone argentato, dorato e senza, a prezzi molto ridotti e da pagarsi anche ratealmente. Rinnovansi e si prendono in cambio anche oggetti vecchi.

Si vendono pure le tanto ricercate animette per illuminare il SS. Sacramento e lampade in genere, le quali, con poco consumo, danno molta luce; invenzione offerta di S. S. Papa Pio IX.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum cum piis imaginibus intextis SS. papae Pio IX ab inventore praebita.

LIBRI DI DEVOZIONE

al

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporvi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via (ncis con le 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 21 legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 12.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di più chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla **Libreria Patronato** via della Posta 16, Udine.